



**UNIONE ITALIANA**  
Italijanska Unija – Talijanska unija  
Via Župančič 39 - Župančičeva ul. 39  
Via-ul. Kidrič, 35; c.p.-p.p.. 678  
6000 CAPODISTRIA - KOPER  
Tel. +386/5/63-11-220(1); Fax. 63-11-224  
E-Mail: [unione.it.cap@siol.net](mailto:unione.it.cap@siol.net)  
[www.unione-italiana.eu](http://www.unione-italiana.eu)  
ID Skype: unione.italiana.capodistria

N° Pr. U-68-06-2015

**MEMORANDUM**  
**SULLA COMUNITÀ NAZIONALE ITALIANA IN SLOVENIA**  
**Lubiana, 10 giugno 2015**

Esiste un divario enorme tra le disposizioni legislative e normative in tema di diritti riconosciuti alla Comunità Nazionale Italiana in Slovenia (CNI) e la loro effettiva applicazione che risulta essere assolutamente inadeguata, con la tendenza ad una progressiva riduzione e un'interpretazione sempre più riduttiva dei diritti, soprattutto nel campo linguistico. Essi tendono ad essere riconosciuti solamente all'individuo che dichiara esplicitamente di appartenere alla CNI e che dimostri la volontà di volersene servire. La scarsa conoscenza della storia e della realtà culturale, etnica e linguistica plurale dell'Istria e l'impoverimento della conoscenza dell'italiano da parte della popolazione maggioritaria, la carente applicazione dei diritti in campo linguistico, l'insufficiente incidenza della CNI nella gestione del territorio a livello locale, l'inadeguatezza di strumenti e norme legislative ed amministrative tese a preservare e promuovere l'identità storica, culturale, etnica e linguistica del territorio d'insediamento della CNI, la quasi totale assenza di informazione sulla CNI dai media maggioritari sia a livello locale, sia nazionale, la mancanza di una base economica, pongono la CNI in una situazione complessa che richiede un'adeguata azione organica e sinergica tra la Comunità stessa e gli organi legislativi, esecutivi ed amministrativi, sia a livello nazionale, sia a livello di autogoverno locale, della Repubblica di Slovenia, finalizzata ad assicurare gli effettivi ambiti di applicazione dei diritti ad essa riconosciuti.

Nell'intento di contribuire ad individuare alcune soluzioni possibili, si riassumono di seguito le seguenti proposte:

1. Riconoscere che le Comunità Nazionali autoctone Italiane e Ungherese sono parte costitutiva e fondante della Slovenia.
2. Costituire un Tavolo di lavoro composto da rappresentanti del Governo e della CNI preposto a monitorare l'attuazione dei diritti di quest'ultima e dotato di prerogative propositive e di concreti strumenti attuativi in favore dell'applicazione dei diritti riconosciuti alla CNI.
3. Approvare un'organica legge di attuazione dei diritti riconosciuti alla CNI, ed ai suoi appartenenti, dagli articoli 64 e 11 della Costituzione della Repubblica di Slovenia, che rispetti realmente ed efficacemente il principio della *discriminazione positiva*<sup>1</sup>.
4. Attuare le norme previste dal "*Memorandum d'Intesa tra Croazia, Italia e Slovenia sulla tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia*" del 15 gennaio 1992. Essendo la Slovenia a pieno titolo membro dell'Unione Europea non vi sono impedimenti affinché proceda alla sottoscrizione del richiamato *Memorandum*, rimasto sempre aperto alla sua firma. In favore del mantenimento dell'unitarietà della CNI e delle sue Istituzioni si era già espresso il Parlamento sloveno, con apposita Delibera, in data 11 dicembre 1990<sup>2</sup> e successivamente il 24 marzo 1993<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Costituzione della Repubblica di Slovenia, Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, Nr. 33/1991 del 28/12/1991.

<sup>2</sup> "La Repubblica di Slovenia si impegnerà, in quanto soggetto di diritto internazionale, per la tutela giuridica internazionale delle due comunità nazionali [NdA: Italiana e Ungherese], inclusa l'intesa (accordo) con la Repubblica

5. Attuare coerentemente i diritti linguistici riconosciuti alla CNI, con l'applicazione integrale del bilinguismo, ai sensi delle disposizioni costituzionali e legislative vigenti in materia. Essendo l'attuazione del bilinguismo un preciso obbligo dello Stato vanno all'uopo assicurate le necessarie risorse finanziarie per le autonomie locali e per gli Enti, le Istituzioni e le Imprese statali e parastatali, o comunque concessionarie di un servizio pubblico, che vanno altresì destinate anche alla formazione e all'aggiornamento linguistico dell'italiano per i dipendenti a contatto con le Parti. Va assicurata l'effettiva applicazione del bilinguismo sul territorio nazionalmente misto individuando le strutture responsabili che ne sovrintendano l'attuazione.
6. Rispettare, da parte dell'Istituto Geodetico della Slovenia, la toponomastica bilingue anche nelle carte topografiche dei territori d'insediamento storico della CNI. Modificare la Legge sulla costituzione dei Comuni e sulla definizione dei loro territori, in modo tale che i nomi di Ancarano, Capodistria, Isola e Pirano e gli abitati nazionalmente misti, siano scritti nelle due lingue: Ankaran-Ancarano, Koper-Capodistria, Izola-Isola, Piran-Pirano, ecc.
7. Estendere il territorio nazionalmente misto delle Municipalità di Capodistria, Isola e Pirano (ad esclusione di Ancarano il cui territorio è integralmente nazionalmente misto) alle effettive aree d'insediamento degli appartenenti alla CNI. Il territorio nazionalmente misto dei Comuni di Capodistria, Isola e Pirano dove vige, in linea teorica, il bilinguismo integrale, è rappresentato da una strettissima fascia che si estende per pochi chilometri dalla linea della costa verso l'interno, al di fuori della quale i diritti linguistici cessano. Nei succitati tre Comuni ben oltre il 10% degli appartenenti alla CNI risiede al di fuori dei territori nazionalmente misti. Andrebbe pertanto recepita la Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, accolta dal Comitato nella sua 887° Sessione, in 9 giugno 2004, sull'attuazione, da parte della Slovenia, della "*Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*"<sup>4</sup>.
8. Introduzione di una specifica voce nel Bilancio statale che determini le opportune e adeguate modalità di erogazione e di finanziamento in favore delle attività più ampiamente culturali della CNI in Slovenia (Centro Combi, ecc.) e delle Istituzioni unitarie che hanno sede in Croazia (Casa editrice EDIT di Fiume, Centro di Ricerche Storiche di Rovigno e Dramma Italiano di Fiume) e che contribuiscono a realizzare i diritti costituzionali riconosciuti alla CNI in Slovenia, nonché delle organizzazioni rappresentative (Comunità degli Italiani, Unione Italiana e CAN).
9. Dare piena applicazione alla "*Legge sui diritti particolari delle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nel campo dell'istruzione e dell'educazione*", con particolare accento alla traduzione in italiano dei programmi e piani didattici, delle informative, degli atti ministeriali e della documentazione scolastica. Assicurare le traduzioni in lingua italiana delle gare del sapere a livello sia regionale, sia nazionale e degli eserciziari che raccolgono le maturità degli ultimi anni. Attuare una politica di studio della lingua italiana nei Comuni costieri per cui l'italiano ritorni ad essere materia d'apprendimento obbligatoria quale L2 (lingua dell'ambiente sociale) e non sia più considerato quale lingua straniera il cui

---

di Croazia circa l'unitarietà della nazionalità italiana che vive nelle due repubbliche, che deve essere predisposta al più presto possibile". Delibera del Parlamento sloveno, paragrafo 3, 11 dicembre 1990, Lubiana.

<sup>3</sup> "Posizione e Decisioni della Camera di Stato sui colloqui e sul negoziato sulla regolamentazione dei rapporti tra la Repubblica di Slovenia e la Repubblica Italiana", recita: "In relazione alle problematiche che investono la Minoranza Italiana, la Slovenia è pronta a regolamentare bilateralmente tali questioni anche con la Repubblica di Croazia, rispettando il desiderio di contribuire, in questo modo, ad un'esistenza unitaria della Minoranza Italiana nei due Paesi". Delibera del Parlamento sloveno, paragrafo 2, punto 5, 24 marzo 1993, Lubiana.

<sup>4</sup> "5. establish a strategy to strengthen the use of the Italian language in the context of public administration and public services in the areas currently defined as "ethnically mixed", and progressively extend the scope of the protection currently provided for the Italian language in the "ethnically mixed areas" to the other areas of the three municipalities concerned, to be identified in co-operation with the speakers, where there is a stable presence of Italian speakers", Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, 887.esima Sessione, 9 giugno 2004.

- apprendimento è divenuto facoltativo con una riduzione del monte ore settimanale tale da non renderla più nemmeno materia di maturità. Introduzione del principio della discriminazione positiva, nell'ambito degli standard e dei normativi di finanziamento delle istituzioni scolastiche, sia per quanto concerne il finanziamento delle sezioni con un numero ridotto di allievi, sia per quanto attiene il personale amministrativo. Sostenere la formazione e l'aggiornamento dei docenti delle Scuole della CNI presso Enti specialistici in Italia con l'intento di elevare le competenze culturali, didattiche e pedagogiche dei docenti e di perfezionarne le competenze linguistiche per un'elevata qualità dell'insegnamento di tutte le materie in un ottimo italiano, considerando la funzione identitaria della Scuola minoritaria.
10. Nell'ottica dei processi integrativi europei costituire un autonomo Istituto Pedagogico sloveno - croato per le necessità delle Scuole della CNI con competenze nel campo didattico – pedagogico e dell'attività formativa volta allo sviluppo dell'educazione e dell'istruzione, della stesura di programmi di studio specifici, della pubblicazione di libri di testo, della formazione e dell'aggiornamento professionale del corpo insegnante.
  11. Avere cura di far inserire nei programmi didattico-pedagogici delle Scuole di ogni ordine e grado, degli studi universitari e post-universitari, di elementi di conoscenza della storia, della cultura e della lingua delle Comunità Nazionali autoctone Italiane e Ungherese quali soggetti costitutivi della Slovenia. Incentivare l'educazione alla convivenza interetnica, del dialogo interculturale e sostenere la promozione dei valori del multiculturalismo e del plurilinguismo.
  12. Provvedere al riconoscimento dell'equipollenza dei titoli di studio acquisiti a tutti i livelli d'istruzione e formazione universitaria e media superiore in Italia e in Croazia.
  13. Mantenere e rafforzare l'ampiezza di trasmissione dei Programmi Italiani della RTV di Capodistria, sviluppando la programmazione e la produzione propria e valorizzando il suo ruolo, anche in funzione della diffusione della lingua e della cultura italiana. Estendere il segnale dei Programmi Italiani della RTV di Capodistria su tutto il territorio d'insediamento storico della CNI anche attraverso la permanenza delle trasmissioni satellitari dei Programmi stessi, l'utilizzo del digitale terrestre anche in Italia e in Croazia e delle trasmissioni in streaming via Internet per i tablet, gli smartphone, i pc e le Smart TV. Definire un Contratto tra la RTV di Slovenia e il Governo della Repubblica di Slovenia sulle modalità e sull'entità del co-finanziamento pubblico ai Programmi Italiani di RTV Capodistria. Dare coerente attuazione agli impegni internazionali assunti nel giugno del 2005 in occasione della II Relazione periodica sull'applicazione, da parte della Slovenia, della “*Carta europea delle lingue Regionali o minoritarie*”<sup>5</sup>. Attuare le raccomandazioni del Comitato di esperti del Consiglio d'Europa sull'applicazione della “*Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*” in Slovenia, del 9 giugno 2004, in relazione alle iniziative che la Slovenia deve intraprendere al fine di assicurare la ricezione dei Programmi Italiani di RTV Capodistria in Italia e in Croazia (Istria e Fiume) e al mantenimento dell'ampiezza dei Programmi medesimi<sup>6</sup>. Il Comitato di esperti del Consiglio d'Europa sottolinea, infine<sup>7</sup>,

---

<sup>5</sup> Si tratta dei seguenti impegni: il “*mantenimento dell'attuale ampiezza di trasmissione* [NdA: il riferimento è alla realtà del 2005!] *dei Programmi Italiani della RTV di Capodistria nell'ambito della RTV di Slovenia, Centro Regionale di Capodistria, così come del mantenimento della produzione e dei programmi propri*” (pag. 24 del Rapporto governativo), lo “*sviluppo dei programmi in lingua italiana e in lingua slovena per la TV transfrontaliera*” (pag. 25 del Rapporto governativo), la constatazione che i Programmi Italiani di TV Capodistria sono “*rivolti ad informare la Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e Croazia*” (pag. 63 del Rapporto governativo), II Relazione periodica sull'applicazione, da parte della Slovenia, della “*Carta europea delle lingue Regionali o minoritarie*, 2005.

<sup>6</sup> “*The Committee of Experts encourages the Slovenian authorities to adopt a policy, in co-operation with Croatia and Italy, aimed at promoting the broadcast of Italian-speaking television and radio channels located in Koper/Capodistria to parts of Italy beyond the areas sharing borders with Slovenia, and to the whole Croatian part of Istria and the Croatian city of Rijeka*”, Raccomandazioni del Comitato di esperti del Consiglio d'Europa sull'applicazione della “*Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*” in Slovenia, punti 70-73 e 215-216, 9 giugno 2004.

- come un'eventuale riduzione dei programmi in lingua Italiana dell'Emittente capodistriana rappresenterebbe una violazione, da parte della Slovenia, degli impegni assunti con la ratifica della "Carta europea delle lingue regionali o minoritarie"<sup>8</sup>.
14. Incoraggiare ricerche storiche e di studi sulla presenza della CNI sul suo territorio d'insediamento storico che analizzino l'apporto che questa ha dato, nei secoli, allo sviluppo culturale e civile della regione.
  15. Promuovere una corretta, oggettiva ed esaustiva campagna informativa (*pubblicità progresso*) sulla presenza delle Comunità Nazionali autoctone Italiane e Ungherese quale soggetti costitutivi e fondanti della Repubblica di Slovenia. Costante sensibilizzazione sulle tematiche della convivenza interetnica, del dialogo interculturale e della promozione dei valori del multiculturalismo e del plurilinguismo. L'attività informativa, divulgativa e culturale dei media pubblici, RTV di Slovenia in primis, dovrebbe essere costantemente ispirata a questi valori!
  16. Predisporre una completa catalogazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della CNI. L'Unione Italiana ha quindi presentato, a valere sul Programma europeo Interreg Central Europe 2014-2020, Asse prioritario 3 – "Cooperare nelle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile nell'EUROPA CENTRALE", il Progetto "PROMOTE - Promotion of the cultural heritage of minorities in Europe" (Promozione del patrimonio culturale delle minoranze in Europa) con l'obiettivo di costituire un Centro di catalogazione del patrimonio culturale delle minoranze. Nello specifico si prevede di sviluppare ed adottare una metodologia integrata di catalogazione del patrimonio culturale. Il Centro intende fungere da polo per la corretta identificazione e catalogazione dei beni culturali delle minoranze italiana, slovena, ungherese e rom di Slovenia, Croazia e Italia<sup>9</sup>.
  17. Modificare la Legge sull'evidenza del diritto di voto in modo tale che le persone appartenenti alla CNI chiedono l'iscrizione negli elenchi elettorali particolari presentando domanda alla rispettiva CAN del Comune di residenza. La presentazione della domanda è atto di libera scelta dell'interessato nell'esercizio di un suo personale diritto. Nei casi in cui l'iscrizione è respinta, la decisione è impugnabile dal richiedente. Sul ricorso decide il Consiglio della CAN accertando se il ricorrente ha mantenuto un legame continuo e saldo con la CNI ed ha dimostrato cura e attenzione per tutto ciò che costituisce l'identità della Comunità stessa. Qualora il ricorso è respinto, la persona interessata può ricorrere al Tribunale amministrativo.
  18. Rispettare, nel futuro processo di regionalizzazione della Slovenia, delle peculiarità del territorio d'insediamento storico della CNI, in modo da recepire lo spirito dello Statuto Speciale annesso al Memorandum di Londra del 1954 e che dovrebbe poter costituire

---

<sup>7</sup> "As far as the Italian-speaking electronic media are concerned, Slovenia must be complimented for maintaining the radio and television channels in the Italian language which already existed at the time of former Yugoslavia. However, the Committee of Experts was informed of possible developments which might endanger the maintaining of this service (see paras. 70-73 and 215-216 above). In this respect, the Committee of Experts must point out that a reduction of the broadcasting in the Italian language might lead to the non-fulfilment of the undertaking entered into by Slovenia under Article 11 para. 1.a.i. of the Charter", Raccomandazioni del Comitato di esperti del Consiglio d'Europa sull'applicazione della "Carta europea delle lingue regionali o minoritarie" in Slovenia, punto 240, capoverso I, 9 giugno 2004.

<sup>8</sup> Carta Europea delle lingue regionali o minoritarie, articolo 11, comma 1, lettera a), punto i).

<sup>9</sup> Il nuovo sistema di catalogazione verrà sviluppato dall'Istituto per la tutela del patrimonio culturale della Slovenia, partner progettuale, e adottato da tutti i partner, i quali procederanno con la catalogazione del patrimonio culturale delle minoranze nell'ambito del nuovo centro di catalogazione. I beni culturali si dividono in beni materiali e in beni immateriali. I beni culturali materiali si classificano principalmente in monumenti architettonici, di arte o di storia, religiosi o laici; siti archeologici; opere d'arte; manoscritti, libri e altri oggetti d'interesse artistico, storico e archeologico; collezioni di libri o di archivi; edifici ecc...; mentre tra i beni immateriali annoveriamo le tradizioni ed espressioni orali, inclusa la lingua quale veicolo del patrimonio culturale immateriale; le arti rappresentative; le pratiche sociali, i rituali e gli eventi festivi; conoscenze e pratiche riguardanti la natura e l'universo; le abilità artistiche tradizionali.

quindi, in prospettiva, la Provincia dell'Istria, a Statuto speciale, comprendente le municipalità di Ancarano, Capodistria, Isola e Pirano, in cui sarà adeguatamente valorizzato il ruolo e la posizione della CNI e dove si affermeranno i valori della convivenza, del dialogo interculturale, della multiculturalità e del bilinguismo.

19. Predisposizione di adeguati strumenti e norme legislative ed amministrative tese a preservare, tutelare e promuovere l'identità storica, culturale, etnica e linguistica del territorio d'insediamento della CNI, che tengano conto dell'inviolabilità e del rispetto dei dati onomastici originali, della definizione e della preservazione della toponomastica considerata quale risultante della stratificazione dei fatti storici, culturali, sociali e nazionali del territorio, della peculiarità ed unicità del patrimonio architettonico, monumentale ed artistico in genere che va conservato e tutelato, dell'irrinunciabilità al mantenimento della dimensione plurilinguistica, pluriculturale e plurinazionale dell'ambiente. Tali disposizioni dovranno rivolgere particolare attenzione alla pianificazione urbanistica, economica e demografica del territorio, dell'uso delle risorse e delle potenzialità che esso offre e rappresenta, nonché della pianificazione e programmazione territoriale. Predisposizione di un Accordo bilaterale italo-sloveno, sulla tutela delle tombe, dei monumenti funerari e delle testimonianze cimiteriali italiane in Slovenia che assicurino la loro tutela e cura, nonché il recupero e la conservazione da parte delle autorità locali.
20. Contribuire a costituire la base economica collettiva della CNI da attuarsi attraverso il trasferimento della gestione dei mezzi derivanti dalla privatizzazione destinati alle Comunità Nazionali, alla CAN Costiera, in applicazione dell'articolo 64 della Costituzione e nel rispetto del principio di sussidiarietà.
21. Provvedere all'inserimento istituzionale e attivo della CNI negli accordi, negli strumenti, nei programmi e progetti per la cooperazione e lo sviluppo adottati dall'Unione Europea, Programmazione 2014-2020, con l'Italia, la Slovenia e la Croazia, con particolare riferimento a quelli attuati attraverso la cooperazione transfrontaliera e interregionale. In questo contesto andrebbero valorizzate le *best practices* acquisite con successo dalla CNI e dalla Comunità Nazionale Slovena in Italia nella realizzazione e conclusione comune di numerosi progetti comuni sui programmi di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia-Croazia 2000-2006 e 2007-2013. Programmare la prosecuzione del Progetto "JezikLingua", ottimo esempio di cooperazione tra le due Minoranze, che ha prodotto numerose positive ricadute sul territorio (realizzati in Slovenia: 32 corsi di lingua italiana per i funzionari pubblici – polizia, medici, infermieri, funzionari delle Unità Amministrative, dei Tribunali, ecc.; diffusione di fondamentali elementi della cultura italiana presso la popolazione di maggioranza; ecc.); del Progetto LEX (tutela giuridica delle Minoranze e sua implementazione); dei Progetti EDUKA e SIMPLE (educazione alla convivenza e al dialogo interculturale), nonché dei progetti di valenza economica.
22. Ricostituire il Tavolo di lavoro sulle Minoranze nell'ambito della "Commissione mista per le questioni di sviluppo comune tra la Repubblica di Slovenia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" che andrebbe esteso anche alle Regioni Istriana e Litoraneo-Montana della Repubblica di Croazia.
23. Inserire, con un ruolo attivo, la CNI e le Minoranze linguistiche e nazionali, nell'Euroregione "Euroregio Senza Confini r.l.", costituita dalle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Carinzia e a cui ha recentemente aderito anche la Regione Istriana e a cui dovrebbero aderire anche i comuni istriani della Slovenia; nonché nel costituendo GECT "Alto-Adriatico" tra i comuni della Provincia di Trieste, l'Istria slovena e dell'Istria croata.

Maurizio Tremul